Giovedì 9 Maggio 1901.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 110.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta dell'8 maggio — Pres. *Villa*).

I Probiviri agrari.

Maraini e *Vischi* interrogano sull'istituzione dei Probiviri nell'Agricoltura.

Baccelli Alfredo (sottosegr.) — Rileva le difficoltà incontrate nell'applicazione; ma promette serio proposito da parte del Governo di superarle.

Si riprende in esame il

Bilancio della Marina

e parlano i tecnici: *Magnaghi, Bettolo, Morin* (ministro), *Franchetti* (relatore).

Si approvano il totale delle spese, l'ordine del giorno della Commissione e gli articoli della legge.

Il bilancio di assestamento.

Le buone condizioni della finanza — Alla malora i pessimisti! — Gli sgravi si possono fare...

Si passa all'esame del bilancio di assestamento.

Branca. Rileva come la prosperità del bilancio dello Stato sia sproporzionata alle depresse condizioni economiche del paese.

Si dichiara contrario a quella che si chiama «politica di lavoro e di premi» di cui hanno giovamento troppo poche persone, e si pronunzia per la politica degli sgravi.

Zeppa. Combatte i calcoli del relatore. Vuole la politica di sgravi.

Pochi Stati si trovano in una condizione di finanza così buona come la nostra, poichè tutte le nostre spese, comprese quella per la China, si possono fronteggiare con entrate effettive.

Non nutre timore circa la rinnovazione dei trattati di commercio perchè le concessioni che potremo essere costretti a fare agli altri, saranno compensate da corrispondenti concessioni pei nostri prodotti. *(Commenti)*.

Per la necessità degli sgravi, occorre, riprodurre la cifra degli ammortamenti del debito redimibile.

Non si deve promettere gli sgravi nel momento del pericolo per non mantenere le promesse quando il pericolo sia passato. *(Approvazioni e congratulazioni)*.

Ferraris Maggiorino. Si compiace egli pure del buon andamento del nostro bilancio.

Vuole una politica di lavoro, rileva l'importanza di un buon ordinamento del credito fondiario, agrario ed industriale, augura una deliberazione chiara e precisa, di uno sgravio efficace ed immediato sulle tasse che gravano i consumi. *(Approvazioni e congratulazioni)*.

La discussione continuerà.

Senato del Regno.

(Seduta dell'8 maggio — Pres. *Saracco*).

Si discute il progetto dei Consorzi grandinifughi.

Gli oratori in massima sono favorevoli al progetto.

La discussione sarà ripresa dopo quella del progetto sui concordati e sul fallimento.

L'interrogazione di un socialista contro i sovversivi.

Roma 8. — L'on. Todeschini ha presentato alla Presidenza della Camera un'interrogazione colla quale chiede quali disposizioni il Governo intenda di prendere contro i responsabili del panico cagionato l'altro ieri a Verona per le misure state prese da quelle autorità.

Essendosi visto, lunedì, partire improvvisamente da Verona buon numero di truppe, vi fu chi sparse colà la voce che era scoppiata la rivoluzione nel Mantovano, nel Bresciano e nel Milanese.

Queste voci, presero poi consistenza per il fatto che alla sera a Verona non suonò il solito concerto in piazza.

Naturalmente tali voci erano del tutto infondate.

Chi poteva avervi interesse?

I BILANCI.

Ciò che si prevede.

Roma 8. — La discussione dei bilanci procede molto lentamente: ve ne sono ancora dieci!... C'è chi parla già di esercizio provvisorio *in partibus*.

Un'importante discussione finanziaria si avrà, pare, sul bilancio d'assestamento.

Il Ministro del Tesoro coglierà l'occasione per fare una breve esposizione della finanza, constatante le buone condizioni di questa.

Senza le spese per la Cina, il bilancio quest'anno si dovrebbe chiudere con un avanzo *di 7 od 8 milioni*; ma sul rimborso delle spese per la Cina pochi si fanno illusioni e quindi avremo un piccolo disavanzo.

***

Oggi vi fu un colloquio fra Zanardelli e Villa circa i lavori della Camera. Essi convennero di dare la massima spinta ai bilanci.

Non fu ancora deciso per quando si debbano iscrivere all'ordine del giorno i provvedimenti finanziari.

Il progetto sui Consorzi grandinifughi.

Roma 8. — La relazione del senatore Borgatta intorno al progetto sui Consorzi grandinifughi approva il progetto, modificandone i due ultimi articoli.

PER LE CAMERE DEL LAVORO

I propositi dell'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli assicurò all'on. Chiesa d'essere più che mai deciso a presentare il disegno di legge sulle Camere del Lavoro, prendendo a modello gli studi ed i lavori già compiti in Francia.

Contro il rialzo del grano.

Roma 8. — Dicesi imminente un provvedimento per impedire il rialzo del prezzo sui grani.

Echi dello sciopero marinaro.

Finalmente si fanno vivi!

Genova 8. — La Commissione degli armatori rispondendo a Zanardelli che sollecitava l'invio del memoriale, dichiara che occorrono vari giorni ancora per raccogliere i dati pel confronto colle marine estere.

La Commissione aggiunge anche che gli armatori hanno desiderio di spedire al più presto possibile il memoriale per definire la vertenza.

PER I PARROCI DI CAMPAGNA.

Si comunica da Roma:

E' noto che la direzione generale del Fondo per il culto procede al conferimento degli assegni ai parroci di campagna in esecuzione dell'ultima legge e che le operazioni di accertamento al diritto del detto beneficio non sempre permettono all'amministrazione di provvedere con la desiderata sollecitudine.

Ciò in parte dipende dalle procure generali, le quali ritardano nel trasmettere le *opportune informazioni.*

Il Guardasigilli ha impartito le istruzioni perchè nel conferimento dei benefizi in questione si provveda con la maggiore possibile sollecitudine.

Per gli emigranti,

Un «patronato».

Si annunzia essersi costituito in questi giorni a Roma un Comitato di patronato per gli operai che emigrano in Europa e in Levante, come quello che ha sede a Torino, opera di mons. Bonomelli.

Il nuovo comitato romano è composto come segue: donna Maria Grazioli Lante, contessa della Somaglia, principessa di Belmonte, principessa di Sonnino, contessa Colleoni, contessa Malatesta, principessa di Avella, marchese Cavriani, conte Pelagallo, don L. Chigi, marchese Guglielmi, march. C. Visconti-Venosta.

Già si è raccolta una somma ragguardevole, molte sottoscrizioni pervengono al comitato, e diversi istituti e corpi morali hanno promesso il loro concorso. I promotori contano di potere iniziare fra breve la loro opera, che non conosciamo ancora bene a quali criteri e a quali scopi determinati informata.

Comunque, ben venga, da qualunque parte, ogni iniziativa utile agli emigranti italiani.

LE CONQUISTE DELLA SCIENZA.

La lebbra curata col veleno dei serpenti.

La *Deutsche Medizinische Wochenschrift* apprende da uno dei suoi corrispondenti dell'America del Sud che il dott. De Mouro, a San Paolo del Brasile, avrebbe, mediante esperimenti, stabilito che il veleno dei serpenti a sonaglio è il miglior rimedio contro la lebbra.

Il De Mouro ha raccolto questo veleno su dell'ovatta, lo ha poscia diluito con della glicerina e il liquido così *ottenuto fu* applicato, sia mediante iniezioni sottocutanee che in capsule fatte inghiottire ai malati affetti dal terribile morbo.

Interessi industriali.

Per gli spiriti ad uso industriale — La Commissione al lavoro.

Roma 8 — Si è riunita la Commissione per l'esame del disegno di legge per l'abbuono di tassa per l'alcool industriale; intervenuti Valli Eugenio, Lucifero, Rossi Enrico, **Morpurgo**, Arlotta, Orlando.

Approvato il concetto generale, si è cominciata la discussione dell'art. 1.

Rossi Enrico propose di modificarlo nel *senso di stabilire* l'abbuono, invece di darne *facoltà* al Governo e di eliminare la limitazione del provvedimento, dandogli carattere permanente invece di temporaneo per un anno, e propose di sentire il ministro.

Orlando propose di riportare anche in questa legge la distinzione di abbuono tra le distillerie di prima e quelle di seconda categoria.

Sostennero tali proposte gli on. *Valli* e **Morpurgo**, e la Commissione ne farà quesiti al Ministero.

La Commissione proseguirà senza interruzione nell'esame dei rimanenti articoli.

Il nostro commercio con la Germania.

Un buon sintomo.

Roma 8 — Ha prodotto buona impressione nelle nostre sfere governative la nomina di Moeller a ministro del commercio in Germania.

Il Moeller è un ardente partigiano del rinnovamento dei trattati di commercio coll'Italia e coll'Austria, e quindi egli costituisce una seria garanzia che le difficoltà pel detto rinnovamento saranno facilmente superate.

Una riunione - Un voto.

Roma 8 — Oggi a Montecitorio in un'importante riunione, a cui assistevano circa sessanta deputati, l'on. Luzzatti espose il pericolo della invasione, in Italia delle miscele di vino ed alcool francesi. Rilevò la necessità che il Governo si opponga a tale introduzione, contraria ai trattati vigenti, e che compromette grandemente la produzione nazionale.

Fu stabilito di esporre al Governo i voti ed i desideri dei deputati riuniti.

La produzione agricola dell'Italia.

Secondo un calcolo recentissimo, il valore medio annuale delle diverse produzioni agricole italiane raggiunge le seguenti cifre in lire:

Grano 819,175,000, mais 292,726,000, avena 49,567,500, orzo 26,713,000, segala 16,107,000, riso 62,272,000, fagioli, ecc. 20,023,000, fave, ecc. 44,895,000, canapa 58,126,000, lino 17,878,000, bozzoli 99,985,000, tabacco 53,915,000, patate 54,306,000, castagne 43,267,000, vino 742,323,000, olio d'oliva 193,812,000, agrumi 54,743,800.

Dunque si ha un valore complessivo di 2 miliardi e 647 milioni; al quale bisognerà aggiungere quello del legno, che è il seguente, in lire:

Legno da costruzione 17,062,000; id. per bruciare 20,632,000, carbone 18,133,000, prodotti second. 32,175,000, totale 88,002,000.

Se poi si tien conto del valore del bestiame, calcolato a 1,424,000, si può ritenere che il valore totale di tutte le produzioni del suolo ascenda annualmente in media a 4 miliardi e 159 milioni di lire.

I ruggiti di Malta italiana.

Malta 7 — Oggi gli studenti del Liceo e della Università hanno disertato la scuola e percorrono le strade della Valletta seguiti da popolo che applaude alla lingua italiana.

La dimostrazione fatta contro il «Giornale di Malta» clericale, — e quindi, naturalmente, italofobo — provoca disordini.

Due studenti sono stati arrestati dalla polizia.

Vengono prese precauzioni.

NOTE VATICANE.

La politica di Don Abbondio — L'incameramento dei beni alle Filippine.

Si ha da Roma:

«Un rapporto del cardinale Martinelli al Papa constata che l'episcopato americano è favorevole all'incameramento da parte dello Stato dei beni delle congregazioni religiose a Cuba, Portorico e Filippine.

E' da notarsi però che tali beni sono tutti di proprietà degli ordini spagnoli.

Il Vaticano, per non disgustarsi il Governo americano, si manterrà neutrale in questo affare».

Così faceva Don Abbondio: vile con Don Rodrigo, prepotente col povero mite Renzo. Così la capisce una volta il Governo «laico» italiano!

NOTIZIE ITALIANE

IL TERREMOTO

Una popolazione terrorizzata.

Roma 8 — Scrivono da Montelibretti, che quella popolazione è in grande allarme perchè da quindici giorni continuano a sentirsi delle piccole scosse di terremoto.

Tutti dormono all'aperto sotto le tende, e poichè l'aria lassù è ancora fresca, *molti* si sono ammalati. Ma nessuno vuol ritornare a casa perchè, sentendo i rombi sotterranei che precedono le scosse, quei *contadini temono* che l'intero paese debba franare e trasformarsi in un lago.

LE NUOVE MONETE.

Si ha da Roma:

Il decreto che stabilisce i tipi delle nuove monete d'oro, d'argento e di *nichel*, pubblicato già sino dal 27 marzo, non era che un provvedimento preparatorio per riparare al disquilibrio manifestatosi in molte località, dove sovrabbondavano le monete erose e scarseggiavano invece quelle di *nichel*.

Infatti, ora è già in pronto il progetto per chiedere la facoltà di ritirare una determinata quantità di monete erose e di bronzo, onde sostituire ad esse quelle, molto più comode, di *nichel*.

I DRAMMI DELLE COLONIE.

Una spedizione massacrata.

Roma 8 — Telegrammi da Rio Janeiro annunziano che la spedizione di volontari partita sotto gli ordini di Thomé Viera per soccorrere la colonia italiana dello Stato di Maranhao, è stata aggredita e completamente distrutta dagli indiani, ben diecimila, armati di tutto punto, che hanno occupate tutte le vie che vanno alla Colonia.

Il Governo dello Stato di Maranhao inviò 200 soldati in difesa della colonia, ma si teme ch'essi facciano la *stessa* fine dei volontari.

La spedizione massacrata era partita per vendicare l'eccidio commesso dagli indiani di alcuni missionari cappuccini della provincia di Milano e di alcune suore liguri, dell'Ordine terziario, che da due anni avevano istituita nelle tribù dell'alto Alegre (Stato di Maranhao) un'importante missione.

Il boia... giustiziato.

Telegrafano da Vienna all'*Avanti:*

A Crantakan, in Russia, dopo la decapitazione di un condannato, i parenti del giustiziato invitarono a cena il boia.

Quindi lo decapitarono, lo tagliarono in pezzi e lo dettero in pasto ai cani.

Peccato che la scena non sia avvenuta..... in un dramma del povero Ulisse Barbieri!

Un sogno realizzato

Traversata della Manica in sottomarino -- Non più mal di mare.

Parigi 8 — Si annunzia che l'americano Holland, inventore del sottomarino che ne porta il *nome*, se ne servirà per un servizio regolare fra Douvres e Calais.

Magnifici vapori sottomarini faranno la traversata sott'acqua, sopprimendo il male di mare e i pericoli delle tempeste!

Caleidoscopio.

L'onomastico. — Domani, 10, S. Antonino.

×

Effemeride storica. — *9 maggio 1795.* — Muore a Padova ed è sepolto nei chiostri del Santo, Giovanni Marsili di Pontebba, autore di memorie storiche botaniche. Rendono tributo di ricordanza del chiaro estinto la *Guida del canal del ferro*, ed il professore Tellini nelle note, alla vita del professor Pirona. Il Manzano non lo comprende, bensì il Ciconi.

(V. in terza pag. Notizie e dispacci).

Minaccia di più grave crisi dei vini

(Collaborazione al FRIULI).

La combattuta clausola sui nostri vini in Austria-Ungheria e Germania, ci condurrà probabilmente ad un peggioramento nei nuovi trattati di commercio con i due imperi suddetti.

Poco a noi importa se il nostro Governo, a mezzo dei propri delegati, imporrà a codesti Stati tariffe che ostacolino lo smercio di alcuni loro prodotti sul nostro mercato.

Per la nostra agricoltura rimarrà sempre il danno di una diminuita esportazione dei vini d'Italia verso l'Austria Ungheria e la Germania, mentre a noi preme cotanto di esportare codesto prodotto delle nostre terre.

E' giuocoforza quindi pensare ad un ripiego, venendo a mancarci due mercati l'uno più importante dell'altro.

***

Malgrado le tante malattie di cui è bersaglio la vite, la nostra produzione vinaria non verrà meno, anzi potrà farsi maggiore, poichè l'uomo quando è coadiuvato potentemente dalla scienza e dall'esperienza, in simili frangenti, arriva non solo a mantenere la solita *produzione*, ma ad accrescerla.

Questo fatto si verifica ora in Francia, ove un ventennio addietro, celebrato il prodotto delle vigne di quel paese, era ridotto ad un terzo del normale o poco più.

Giovandoci noi in Italia del lungo studio eseguitosi in Francia, per ricostituire i nostri vigneti, cui la fillossera va distruggendo, è indubitato che arriveremo a superare la produzione attuale.

L'opera dell'afide menzionato è inesorabile, ma lenta così da acconsentirci il rimpiazzo delle viti morte con viti resistenti.

In Italia poi, la viticoltura va subendo una rivoluzione radicale. Agli antichi sostegni vivi della nobile ampelidea, ai vecchi filari, resi omai impossibili, si sostituirà gradatamente la vigna intensiva, e questo varrà ad accrescere la produzione vinaria.

Da codesta condizione, congiunta ad una maggiore difficoltà di smercio, la crisi *vinicola* si renderà più acuta.

***

Altre volte, su questo stesso giornale, abbiamo accennato che il nostro vino potrebbe essere consumato in paese in proporzioni assai maggiori delle presenti, se non si frapponessero le adulterazioni, le artificiosità di questa bevanda, e le condizioni economiche, profligate di quel grande consumatore di vino, ch'è il lavoratore della terra e delle *officine*.

Abbiamo più volte accennato altresì all'intermediario fra il produttore ed il consumatore di vino, come causa immediata di limitato consumo, per l'aumento del prezzo di cui esso aggrava codesta derrata nella minuta vendita.

Il negoziante all'ingrosso, quindi e l'oste al dettaglio, alterano così il prezzo del vino da renderlo quasi inaccessibile alle classi lavoratrici, se non adulterato.

Urge adunque, lo abbiamo ricordato ancora, istituire la Lega, (ci si passi il nome in un'epoca in cui le Leghe sono di moda) dei produttori di vino per venderlo ai consumatori direttamente, nella maggior possibile quantità.

In questo caso soltanto le classi lavoratrici potranno usufruire di una produzione vinaria genuina, sana, ristoratrice, a prezzo moderato, mentre anche i vignaiuoli potranno ritrarre un utile sempre rimuneratore.

L'epoca nostra va distinta, per quell'eccellente istituto che si chiama *cooperazione*. Applichiamola anche allo spaccio del vino.

***

Non è giustizia, non è ragione, che della crisi vinaria abbiano a soffrire tutta la gravezza il coltivatore della vite, il quale tanto fatica e spende per ottenere un così contrastato prodotto, ed il *consumatore popolare*, a cui gli spiccioli scarseggiano, e che ha diritto di usufruire di questa bevanda come la dona la vite, mentre l'oste ed il negoziante lavorano quasi nulla, e senza rischio, anche quando agiscono onestamente.

Dall'anzidetto emerge la necessità per i produttori di vino di istituire le cantine sociali cooperative in tutti i centri popolari sia nei maggiori come nei minori.

Quanto al modo di regolare codesta istituzione non è oggetto di studio tanto

difficile da non poterla rendere funzionabile egregiamente.

Volere è potere. Un po' di buona volontà, e codesta organizzazione si può effettuare.

La diminuzione degli osti e degli attuali negozianti di vino, sarebbe la necessaria conseguenza delle cantine sociali, e questo, se sarebbe un male per parecchi che esercitano codesto commercio, potrebbe essere causa del sorgere della grande industria enologica, con generale vantaggio.

Al produttore di uva converrebbe in molti casi vendere il suo prodotto, tutto od in parte, alla vendemmia; e l'industriale oltre ai ritrarre utili considerevoli nella vendita dei vini fabbricati con le cognizioni e con le cure che si voglion in codesta arte, apporterebbe di riverbero un grande vantaggio al paese.

Solo i grandi industriali possono oggi fare la *réclame* indispensabile ai vini. Solo codesti possono concorrere largamente sui mercati esteri con effetto *continuato*. Solo la grande industria può fornire al consumo mondiale tipi adatti, richiesti, costanti.

Finchè tutti i produttori d'uva faranno da per loro il vino, si perpetuerà sempre il difetto di una immisurabile varietà di vini senza tipo, od in misura tanto limitata da non poter sostenere un commercio grandioso sulle piazze estere.

*

Si dirà che di codesti tentativi industriali si son fatti anche in Italia, ma che fallirono.

E' vero, fallirono, ma bisogna indagarne le cause.

Il vino è materia delicatissima. E' una sostanza che si presta a mille artificiosità.

Forse le cause per le quali caddero codesti tentativi di industria enologica, si potrebbero trovare nell'abuso dell'arte, nella soverchia avidità di guadagno, difetto prevalente, pur troppo, in Italia.

Il motto che dovrebbe presiedere nei grandi stabilimenti enologici, il cui sorgere si deve desiderare vivamente nell'interesse comune, dovrebbe essere: *In probitate primatum*; e così fosse osservato scrupolosamente!

La Francia rese celebri i suoi vini in tutto il mondo e le furono sorgente di grandi ricchezze, ma non collo smercio di vini adulterati, di intrugli inqualificabili, bensì con vini alla cui fabbricazione presiedette la scienza, l'esperienza e la probità.

Questo certamente fu in passato, ignoro se lo stesso sistema continui.

Difficilmente l'uomo si conserva uguale nei suoi propositi.

La necessità di pensare allo smercio dei nostri vini, e di *scongiurare una crisi* disastrosa per i paesi viticoli d'Italia, non proviene soltanto dal fatto che fra poco potranno mancarci il mercato austriaco e il tedesco, ma un'altro malanno ci sovrasta, vale a dire l'invasione dei vini francesi.

Un buon mercato per noi stava per divenire anche l'Argentina, ma non sappiamo come la bisogna andrà col nuovo trattato fra Spagna ed Argentina; corrono troppe simpatie fra i due paesi !...

M. P. C.

PROVINCIA

Atto di coraggio. A Resia, mentre due donne attraversavano un ponte in legno sul torrente Resia, vi caddero dentro.

Causa il tempo piovoso il Resia era gonfio, ma alle loro grida accorse certo Antonio Paletti, il quale la salvò.

IL PONTE DI PINZANO
ed il pedaggio.

"Ho accennato — ci scrive il sig. F. L. Sandri — nell'ultima mia lettera al pedaggio sul ponte di Pinzano. Le invio alcune note che rappresentano le mie idee. Credo che possano aspirare all'onore della pubblicità? Se sì, pubblichi pure — se no, cestini„.

— Noi crediamo che tutto ciò che giova a far note cose ignote, a rammentare cose dimenticate, a chiarire cose discusse — nei riguardi dei pubblici interessi, s'intende — sia sempre degnissimo della pubblicità e della pubblica attenzione. E però volentieri pubblichiamo:

Sono un caldo fautore del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano. Le strade ed i ponti sono grandi fattori di civiltà e di prosperità economica. Tutte le strade, per poca importanza che esse abbiano, riescono utili perchè facilitano il movimento e lo scambio dei prodotti; il ponte sul Tagliamento, fra Pinzano e Ragogna, gioverà immensamente a tutti; e tutti, e ciascuno, dobbiamo prestarci per assicurarne la costruzione, senza badare a sacrifici pecuniari che, coll'andar dei tempi, saranno largamente compensati.

Ma se sono convinto propugnatore del ponte, sono non meno convinto oppositore del pedaggio.

Ponte e pedaggio, per me, sono due termini contradditori, due cose che si elidono a vicenda; si fa il ponte per facilitare le comunicazioni, si mette il pedaggio per difficultarle.

Diffatti che cosa è il pedaggio? Una tassa che colpisce il passaggio dell'uomo, dell'animale o del carro per una determinata strada o ponte.

Chiunque voglia passare deve pagare; chi non ha il soldo non passa.

Non è forse questa una limitazione della libertà di transito?

Nel Belgio, dove si è sviluppata una legislazione economica liberalissima, si è giunti al punto d'abolire persino i dazi *murati* per favorire l'incremento *del commercio e dell'agricoltura*.

Da noi, senza aver toccato il grado di civiltà della legislazione Belga, di pedaggi, fortunatamente, non si sentiva più parlare da un quarto di secolo. La provincia nostra che aveva applicato il pedaggio su alcuni ponti, fin dal 1878 li abolì. E' assai strano e mortificante che, ai primi albori del ventesimo secolo, si abbia ad esumare questa anticaglia, da Comuni che hanno nel loro attivo tanti fatti che attestano i sentimenti civili delle loro popolazioni!

*

La nostra legislazione ammette il pedaggio. La legge sui lavori pubblici autorizza i Comuni e le provincie a questa forma d'imposta che, secondo le disposizioni della legge stessa, poteva durare tanto tempo quanto era bastevole a dare un prodotto che rimborsasse le spese occorse nella costruzione della strada o del ponte su cui s'intendeva di applicarla.

Questa però fu sempre considerata una facoltà di eccezione, dettata con molta restrizione in favore delle Provincie e dei Comuni che non potevano disporre di altri mezzi per costruire le loro strade ed i loro ponti. Lo prova il fatto che furono soppressi tutti i pedaggi esistenti in favore dello Stato e delle Provincie lungo le vie nazionali. (art. 31 della legge 20 marzo 1865).

Il Parlamento si è sempre mostrato poco favorevole ad una larga applicazione del pedaggio, anche quando più urgente si faceva la necessità di venire in soccorso delle finanze comunali; e ciò in omaggio al principio della libertà di circolazione.

Il deputato Boncompagni, in una sua pregevole relazione fatta alla Camera dei deputati, scriveva che i pedaggi possono approvarsi o permettersi soltanto in via affatto eccezionale, e cioè quando sono posti su ponti o strade alla cui costruzione non si possa altrimenti provvedere.

Venne in discussione alla Camera il progetto di legge sulle strade obbligatorie (che fu promulgata col r. decreto 30 agosto 1868); e la questione dei pedaggi ritornò a galla.

Prevalse il principio di conservarli per le nuove costruzioni di strade e ponti a cui non si potesse altrimenti provvedere, però limitatamente a 20 anni (art. 8, ultimo capoverso).

E nel 1874, quando si discusse il progetto, che divenne poi la legge concernente l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati già assegnati alle Provincie, la Commissione Parlamentare (relatore l'on. Boselli) respinse la proposta di dar nuovo e più largo incremento alla esazione dei pedaggi; e quantunque il ministro delle finanze si mostrasse incline a sostenerli, la Commissione fu unanime nel respingere qualunque proposta che accennasse solo ad una raccomandazione od a uno studio in questo ordine di idee.

E questo per il principio abbastanza elementare che il pedaggio neutralizza tutto il vantaggio che può derivare da quel ponte, o da quella strada, su cui si vuole applicare.

Nessuno può revocare in dubbio che il pedaggio abbia un effetto assolutamente contrario allo svolgimento dei veri interessi della produzione, al movimento locale, e così alla ricchezza generale dei paesi che ne sono colpiti.

F. L. Sandri.

(Continua)

UDINE

Il Consiglio Comunale

è convocato, come già dicemmo, per le ore 14 del 15 maggio (mercoledì).

Ecco l'ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Ratifica della deliberazione 6 maggio 1901 della Giunta con cui, in sostituzione del Consiglio, fu approvato il Capitolato d'appalto del lavoro della chiavica in via Ronchi tenendo l'asta ad unico incanto.
2. Ponte sul Tagliamento a Pinzano. Domanda del Comune di S. Daniele per l'aumento del contributo già deliberato. — Seconda lettura.
3. Nomina della Commissione di prima istanza per l'imposta sui fabbricati.
4. Nuovo edificio scolastico. Esito del concorso — deliberazioni.
5. Deliberazioni relative al servizio delle pompe funebri alla dipendenza del Comune.
6. Interpellanza del cons. sig. F. L. Sandri sull'ingerenza dei Comuni nell'amministrazione della Casa Esposti.
7. Interpellanza del cons. sig. Franceschinis intorno ai locali per i tubercolosi nel Civico Spedale.

Seduta privata.

1. Tramutamento di soprassoldi in anticipata concessione di aumenti sessennali per il Ragioniere aggiunto. — Seconda lettura.
2. Compenso al Ragioniere-capo per prestazioni straordinarie.
3. Indennità di buona uscita dal servizio al muratore comunale.

IL BUSTO DI CAVALLOTTI.

Il Consiglio comunale nella seduta dell'8 marzo concedeva, com'è noto, al Comitato per l'erezione di un busto a F. Cavallotti il permesso di collocare il modesto monumento in Giardino Ricasoli.

Il busto, in bronzo, opera dell'egregio Gigi de Pauli, verrà posto sulla colonna nel mezzo del Giardino, che sarà pure decorata in bronzo. Alla base sarà tolta la pietra quadrata ora esistente, per sostituirla con un ammasso di roccie artisticamente disposte.

Veggasi in quarta pagina:
Vera tela all'arnica — Galleani.
Sapone amido Banfi.

Scuola popolare.
La conferenza di iersera.

(Uno sguardo alla storia del Friuli — Sac. Edoardo Marcuzzi).

Alle ore 20, appena aperto il portone d'ingresso, accorse affollatissimo il pubblico.

Alle 8 e mezza precise si presenta alla cattedra il sacerdote Marcuzzi, e nella sala stipatissima si fa il più religioso silenzio.

Esordisce dicendo che, anche un solo sguardo a tutta la storia del Friuli dai suoi primi abitatori fino a noi, non è possibile, data la tirannia del tempo concessagli, dunque si limiterà ad un rapido sguardo agli avvenimenti i più importanti, lasciando che in seguito altri ne svolgano minutamente le avverse o venturose fasi nello avvicendarsi dei secoli.

Divide la storia in quattro grandi periodi: dai popoli primitivi alla distruzione di Aquileja — da quell'epoca al dominio del Patriarca Popone (1042) — fino al dominio della Repubblica di Venezia — dal 1420 a noi.

Oggi — dice — si emigra per miseria all'estero in cerca di quel pane che in patria è negato; i popoli primitivi emigravano, invece, a scopo di conquista e di espansione. Fra questi gli Euganei, i quali dall'Asia minore si sparpagliarono a colonie nell'Italia settentrionale e primadi tutto nella nostra regione.

Risale alle leggende della caduta di Troja, del conseguente sbarco di Antenore ad Aquileja, succeduto ben 32 secoli fa.

Lungamente, con citazioni storiche, fa la storia di Aquileja e domanda: — E' essa di fondazione Veneta o Romana?

In ciò gli storici furono e sono discordi. E' risaputo però come essa fosse alleata dei Romani e precisamente nella guerra contro Annibale mandasse loro armi ed armati.

Ingrandita e fortificata dai Romani Aquileja, nella sua estensione ed attività commerciale offuscò la stessa Roma.

Descrive la immensa pianta della scomparsa, antichissima città, le fenomenali diramazioni delle vie e dei centri commerciali: la via Carnica, nella quale uno de' suoi Castelli era Zuglio, si perdeva oltr'alpe in comunicazione coi popoli del Nord; il nome dei Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto ebbe origine dai forni nei quali si lavoravano i metalli per le bisogne locali e foresi; Concordia, fabbrica grandiosa di freccie ecc.; Cividale, gran mercato, appellato Forum Julii. Di Aquileja ricorda il porto; 18 miglia di mura interne; Senato; Zecca; Campidoglio; vastissimo anfiteatro ove Augusto ebbe visita da Erode; ivi Costantino impalmava le nozze con Fausta.... Indi, dopo aver rievocato i secoli di gloria e di grandezza, descrive la immane spaventevole rovina, ricordando i titanici eroici sforzi degli Aquilejesi per salvarla, quando le donne si recidevano le treccie dei capelli per farne corde agli archi.

Dopo tre mesi di eroica resistenza, Attila — *flagello di Dio* — con 70 000 dei suoi, radeva al suolo quel glorioso, immenso monumento dell'umana attività!

Oggi di essa non rimane altro che il grande campanile e la maestosa basilica che si ammirano nel minuscolo paesello di Aquileja, unici testimoni della scomparsa città, e nel museo che serve di Pantheon ove sono raccolte parte delle sue reliquie.

Fin qui il primo periodo, svolto più ampiamente.

Ricorda poscia come Cividale rimanesse capitale del Friuli, descrivendo rapidamente gli avvenimenti più importanti, fra i quali l'episodio della invasione degli Avari, quando Romilda — la vedova di Gisulfo — si offriva in nozze al Re invasore e dal quale invece fu impalata per avergli proposto tale mercato.

Brevemente accenna a Carlo Magno, fra i cui consiglieri ricorda quel Paolino di cui ora si celebrerà il millenario, ed i Patriarchi: Popone, Ulderico ecc. arrivando al Dominio di Venezia, durante il quale mette in rilievo le stragi dei turchi nelle tre invasioni susseguitesi.

Si sofferma sugli avvenimenti tragici del giovedì grasso del 1511, quando un Massimiliano tentava di usurpare il dominio del Friuli; descrive la grande rivolta del popolo contro i nobili e la distruzione di quasi tutti i castelli feudali del Friuli.

Fa un volo saltando fino al periodo di Napoleone, accenna al '48, alle difese di Osoppo, di Udine, di Palmanova, fermandosi, infine, al '66, quando il Friuli fu unito alla gran madre Italia.

Chiude augurando ai figli del Friuli la fermezza nel carattere e nel lavoro.

Il conferenziere è salutato alla fine della lezione da un lungo applauso.

L'alunno.

La lezione di domani.

Domani, venerdì: *Alcune lezioni di astronomia.* — Prof. ing. Giov. Cicconetti.

Una quistione di principio e di coerenza.

Riceviamo con viva preghiera di concedere pubblicazione:

« Preg. sig. Direttore del « Friuli »,

Ho assistito, come tanti altri, alla lezione di don Edoardo Marcuzzi tenuta ieri sera alla nostra Scuola popolare. E, pur ammirando la sua dottrina, mi vengono spontanee alcune domande che mi permetta render pubbliche a mezzo *del suo pregiato giornale.*

E' o non è la Direzione della Società operaia che s'è fatta promotrice e che ha la sopraintendenza della Scuola popolare di Udine?

Vi sono dei socialisti in questa Direzione?

E, se vi sono, come non conoscono i deliberati del Congresso di Parma (13 gennaio 1895), che repudiano assolutamente l'insegnamento dei religiosi? Come possono essi conciliare le loro idee e i deliberati del Congresso con la lezione del *sacerdote* Marcuzzi, tenuta ad una Scuola popolare di loro iniziativa, quando sanno che *in tutte le cariche* i socialisti debbono sempre attenersi ai loro *programmi?*

Mi rivolgo ai socialisti, perchè de' democratici non voglio occuparmi. A questi ci pensino i loro compagni di fede.

Ringraziandola dell'*ospitalità*, la saluto cordialmente.

Un socialista intransigente.

Naturalmente, libertà di risposta agli interpellati. Dal canto nostro, non ci mettiamo nè pepe nè sale, nè pei socialisti, nè per gli altri.

Padrone ognuno di essere anche clericale o clericaloide.

La quistione, invece, dovrebb'essere sull'indirizzo voluto per la Scuola popolare; indirizzo che avrebbe dovuto stabilirsi con ben altra discussione, e con ben altro metodo — a nostro avviso — di quello che, per quanto ne consta, si è fatto.

Ma non est hic locus...

Per il pellegrinaggio patriotico. Si annunzia che tra l'ispettorato generale delle strade ferrate e le società ferroviarie sono state concordate le seguenti facilitazioni per il pellegrinaggio patriotico al Pantheon nel mese di luglio; il 60 per cento di ribasso per tutti i viaggiatori di qualunque classe; il 70 per cento per i viaggiatori di 3.a con treni speciali, e in giorni e località da stabilirsi.

---

(67) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Fu il sogno.

Sull'ampio marciapiede della stazione Giorgio attendeva. Come si trovasse colà e perchè, non sovveniva, tanto una grande emozione è paragonabile agli improvvisi fuochi luminosi, che danno rilievo ai minimi dettagli della zona che essi dominano e nel tempo stesso ne assorbono l'assieme nell'abbagliante irradiazione. E la letizia, di cui aveva testè gioito in un'estasi suprema — ohimè, brevi istanti! — aveva ancor in lui così luminosa traccia, che tutto terminava nell'ineffabile ricordo di quell'ebbrezza nella quale aveva creduto di morire.

Il treno, annunziato dal tintinnio elettrico, che angosciosamente tediava il giovane in tutto l'essere, sfilava dinanzi ai suoi occhi e si fermava. Egli salì nel primo scompartimento che gli venne aperto ed oh, la bionda, l'adorabile, la divina creatura! La bellissima! Chi senza timor di profanar il proprio intimo ricordo oserebbe fissar la delicatezza squisitamente morbida di quelle linee signorilmente lanciate?... Giorgio sentì subito che in colei era un non so che di strano, che gli sfuggiva, che non poteva precisare e che pur veniva ad imprimersi indelebilmente in lui. Ammirazione ineluttabile, supremo amore, infinita adorazione per la divina e improvvisamente adorata, di cui intuiva l'ideale, l'assoluta perfezione?

La giovane, stata svegliata dalla scossa per la fermata del treno, aveva poi nuovamente ceduto alla leggera sonnolenza che porta con sè il ritmico movimento del treno, sì che Giorgio passò i più dolci istanti in una muta contemplazione della superba: ammirava e tristamente pensava, nell'oblio improvviso dell'ebrezza di cui aveva poco innanzi creduto di morire. Dove e per virtù di chi? Ma la domanda non attese la risposta, per l'incalzar di un'altra domanda: Chi mai l'eletto a cui era riserbata la felicità suprema dell'amore che or gli viveva vicino? Quale esistenza anteriore aveva Dio voluto compensare con dono così supremo? E chi mai il privilegiato a cui quell'anima avrebbe unicamente sorriso?

E il treno fuggiva, fuggiva.

Ma come avvenne, che quelle labbra divine, che non potevano mentire, dissero: io t'amo?

E l'eco, l'ultima eco degli indimenticabili istanti, che tutta un'esistenza di pianto e di sofferenza gli pareva non avrebbe mai potuto cancellare, persisteva nel suo cuore; ma in breve, pur nel delirio del ricordo, il cuore non seppe più sostituire il sogno ardente alla realtà. Lei, lei, la sua dea, Armanda, a lui tornata e che gli si abbandonava per la carezza suprema e gli faceva travedere il paradiso in delizie immortali, che egli avrebbe poi dovuto eternamente piangere!

E il treno, presto orbato per malefico incanto della luce che nel giovane continuava per la tortura del ricordo di istanti troppo presto fuggiti e in lui incancellabili; il treno correva, correva, fuggiva con corsa rapidissima, vertiginosa, in fino a che d'un tratto devia e procede a sghembo, con tutto uno stridore delle ruote che incute il terrore e termina in un lungo scricchiolio. Il treno ha fuoriosamente dato in un canneto nella notte buia.

Giorgio si svegliò di soprassalto. Era possibile? Il letto muoveva d'un moto vorticoso e di sotto terra è un fragor cupo, come di valanga immensa che precipiti, e da lontano un frastuono assordante, mentre nel camerone stretto dalla notte par domini la pazzia.

— Il terremoto, il terremoto!

E ombre strane corrono all'impazzata, fuggono.

Preso dal terrore Giorgio balza in piedi, incapace di reggersi. E il moto non cessa. Urtantisi gli uni con gli altri, come tanti ebbri su quel pavimento che par debba cedere sotto i loro piedi, tutti cercano di precipitar fuori, stralunati, esterrefatti.

— Il terremoto, il terremoto!

E il grido raccapricciante par fugga, vincendo il vento e dovunque portando lo sgomento del terrore; par corra come un gran brivido di pazzia per tutta Genova, che in un attimo si riversa nelle vie, trepidando affannosa fra pianti e voci desolate. Lo sbigottimento aveva sopraffatto anche i più coraggiosi e tutti abbandonavano le case, si chiamavano e fuggivano, timorosi ormai, per la scossa che pareva non voler più cessare, che i muri stessero per crollare e diroccassero le scale, i tetti.

In un baleno le vie furono gremite di popolo; donne fuggenti, fanciulli che strillavano; uomini querimoniosi. E taluno scalzo, tal'altro in camicia, parecchi seminudi, chi vestito nella più bizzarra foggia, inebetiti correvano tutti all'impazzata per le strade, dove dinanzi alle immagini della Vergine, dei Santi e nelle cappellette le donne inginocchiate fervidamente pregavano, mentre nella notte con fuga vertiginosa pareva danzassero giganteschi fantasmi a traverso gli strappi del grande movimento delle nubi portate dal vento insinuati dalla luna con macabra danza sul mare, sui monti, sulla città, su quella confusione indescrivibile, che saliva, saliva e in cui la luce elettrica sembrava scorrer l'astro per dei grandi brividi di disperazione.

(Continua).

L'arrivo del Prefetto.

Ieri sera col diretto delle 23.25, giunse ad Udine il nuovo Prefetto, comm. Doneddu, colla signora e due figli.

Erano alla stazione ad attenderlo il consigliere delegato cav. Vitalba, l'ispettore di P. S. cav. Piazzotta e il delegato Lucarelli.

Ricevuti gli omaggi dei presenti, si recò alla sua residenza, Palazzo Belgrado.

La madonna della Loggia.

Stamane venne tolto lo stecconato che copriva i lavori di pulitura della Madonna sotto la Loggia municipale.

La Madonna è una copia, fatta dal Ghedina, degli originali affreschi del Pordenone che si trovavano sotto. Questi furono tolti e portati al Museo, quella venne ripulita e coperta da una lastra di vetro.

Esecutore di tali lavori fu lo Stefanoni, chiarissimo specialista fatto venir appositamente da Bergamo.

Un dono artistico.

Ecco le particolareggiate notizie promesse ieri.

In occasione delle nozze della sig. Emilia Podrecca da Cividale col sig. Antonio Sartori da Conegliano, avvenute nel febbraio 1900, il sacerdote Pietro Dell'Oste pubblicò in elegante volume una raccolta fotografica di iniziali inquadrature di pagina, figurine, motivi allegorici, fregi, finali, ed altri lavori d'arte sacra, esistenti in antichi codici di biblioteche, musei, archivi e collezioni private che la sig. Emilia Podrecca, con pazienza singolare e con ammirabile gusto d'arte, miniò al vero su pergamena.

Questa preziosa raccolta, di cui vennero fatti quattro soli esemplari, conservati dal compilatore, dall'autrice, dalla Camera di commercio di Udine e dal R. Museo di Cividale si divide in tre parti.

La prima, composta di 16 miniature, ricopiate fedelmente dai due preziosi codici *Geltrudiano* ed *Elisabettiano*, e da antichi corali che si conservano al Museo di Cividale.

La seconda, composta di 12 miniature, riprodotte dalla collezione *Guarneriana* e *Fontaniniana* di San Daniele.

La terza, composta di 23 miniature, tolte tra i codici di Cividale, San Daniele, Spilimbergo, Gemona e Udine e in qualche biblioteca privata.

Questi pazienti lavori furono più volte premiati.

Si può ben credere con quanto gradimento la locale Camera di commercio abbia accolto il prezioso dono, accompagnato da una gentilissima lettera.

Alla donatrice fu inviata una lettera di ringraziamento.

Istituto filodrammatico E. Ciconi. I soci sono invitati al quarto trattenimento sociale che avrà luogo domenica 12 corr. alle ore 8 e tre quarti, al Teatro Minerva.

Eccone il programma: *L'onorevole Campodarsego*, commedia in 4 atti di Libero Pilotto. Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le adesioni alla escursione di Luico.

Cassa di risparmio. L'on. Deputazione provinciale ha nominato il dott. Virgilio Scaini membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio in luogo del defunto cav. Antonio Masciadri.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 14 maggio *ore 9 ant.* vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 maggio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Coscritti e capilista. I coscritti appartenenti al distretto di Udine della classe 1881 erano 838 ed i capilista 158; sicchè il numero più alto fu il 996.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 9 maggio alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Sangue Italiano» Nicoletti
2. Sinfonia «Il Maestro di Cappella« Paer
3. Valtzer «Occhi neri» Montico
4. Finale IV «I Vespri Siciliani» Verdi
5. Duetto «Faust» Gounod
6. Polka «Febbre di ballo» Ziehrer

Per i congedi degli impiegati. La Corte dei conti ha recentemente osservato che il sistema invalso di accordare congedi straordinari agli impiegati dello Stato per motivi di famiglia, verso ritenuta dello stipendio, non è ammissibile, perchè verrebbe a creare una posizione non contemplata dalla legge 21 ottobre 1883, la quale prevede soltanto che, per causa grave, il congedo possa, con decreto ministeriale, essere esteso fino a due mesi, dovendosi al di là di tale periodo, provvedere al collocamento in aspettativa dell'impiegato assente.

In conseguenza di che i ministeri hanno diramato le disposizioni perchè i congedi straordinari siano regolati secondo le norme della legge suddetta.

La disgrazia di ieri

Quattro cavalli affogati.

Ieri due uomini della nota ditta Andrea Galvani di Pordenone conducevano un carro carico di stoviglie, tirato da quattro cavalli, *da Pordenone* a Udine per Lestizza.

Giunti, verso le 5 e mezza, sul Cormor presso Pozzuolo, tentarono di attraversare il torrente; ma sia perchè il punto non era dei più adatti, sia perchè l'acqua era cresciuta, giunti nel bel mezzo, i cavalli, quantunque forti, non poterono andare avanti.

Non essendo stato possibile smuovere il carro nè staccare i cavalli, questi rimasero affogati.

Gli uomini se la cavarono con una buona bagnata.

Il carro non soffrì alcun danno, e oggi sono incominciati i lavori per far uscire il carro dal letto del Cormor. Si dice che nel carro ci fosse un sacco con 1000 lire in rame.

Festa di maggio. Domenica 12 maggio 1901 a Santa Margherita avrà luogo la tradizionale Festa di Maggio.

Nel cortile nell'osteria al «Panorama», con distinta orchestra udinese, diretta dal maestro Vittorio Barei, si darà una grande Festa da Ballo; fantastica *illuminazione del Collo a palloncini* veneziani e fuochi d'artificio.

Nel pomeriggio di detto giorno, tempo permettendo, la Direzione della Tramvia a Vapore attiverà il seguente orario speciale:

Andata

	da Udine P. G.	a Torreano	a Ceresetto S. Marg.	a Martignacco	a Fagagna	a San Dan.
	14.—	14 20	14.23	14,28	—	—
	15.15	16.38	15.40	15.45	16.5	16.35
(Fac.)	15.25	15.48	15.50	15.55	—	—
»	15.40	16.—	16.3	16.8	—	—
	16.50	17.10	17.13	17.18	—	—
	18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45
	18.43	19.3	19.6	19.11	—	—
	20 15	20.38	20 41	20.45	21.5	21.35
	22.20	22.48	22.43	22.48	23.10	23.40
	23.50	0.10	0.13	0.18	—	—

Ritorno

da San Daniele	da Fagagna		da Martignacco	da Ceresetto S. Marg.	da Torreano	a Udine P.G.
—	—		14.32	14.37	14.40	15.—
13.55	14.22		14.40	14.45	14.48	15.10
—	—	(Fac.)	16.10	16.15	16.18	16.40
—	—	»	16.20	16.25	16.28	16.50
—	—		17.30	17.35	17.38	18.—
18.10	18.37		18.55	19.—	19.3	19.25
—			19.22	19.27	19.30	19.50
20.35	21.5		21.21	21.26	21.30	21.55
22.—	22.27		22.48	22.53	22.57	23.20
—	—		0.25	0.30	0.33	0.55

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno ai seguenti prezzi ridotti:

Udine P. G.-Torreano . . . . . » 0.55
Udine P. G.-Ceresetto . . . . . » 0.65
Fagagna-Ceresetto . . . . » 0.55
S. Daniele-Ceresetto . . . . . . » 1.45
compresa la tassa di bollo.

Il chiasso di via Poscolle. Ier sera una piccola brigata, composta di due amici ed una giovane sposina, *sbarcavano* nello stallo Stampetta piazzale Venezia.

Probabilmente erano reduci da una gita campestre disturbata ultimamente dal minacciante temporale.

Mentre s'intrattenevano fuori Porta, giunse la moglie di uno di essi ed incominciò a sfuriare.

La sposina supponendo che la furente fosse stata informata dal marito, andò diffilata dallo stesso; ed in quella bottega vi fu un diluvio d'ingiurie e di relative busse che attirò la curiosità di tutto il borgo.

Sono scenate un po' troppo frequenti in quei paraggi, ci dicono!

Ferito sul lavoro. Venne medicato all'Ospitale Masieri Emilio di Gaetano, d'anni 18, da Conegliano, operaio alle ferriere per ferita lacero contusa al pollice destro riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile in 15 giorni.

FRA LE ARMI.

Gara di scherma al Reggimento «Cavalleggeri di Saluzzo».

Ieri nel pomeriggio nella sala di scherma posta a S. Valentino, si svolsero le gare di scherma, a poules d'eliminazione, tra ufficiali e sottufficiali del reggimento.

Presenziava il generale comm. Costantini — venuto in giro d'ispezione — il colonnello cav. Salvati e tutti gli ufficiali del corpo.

Gli assalti furono diretti dal maggiore cav. Gurgo. La Giuria era composta dal capitano conte Calderari e dal maestro sig. Gobbi.

Interessanti e vivacissimi furono gli assalti e riuscirono promiati i signori: tenente Macchia primo premio, tenente di Prampero secondo premio nella gara ufficiali; e furiere maggiore Nascimbene primo premio, furiere Villani secondo premio, nella gara sottufficiali.

Si chiuse la gara ufficiali, con un bellissimo assalto che il tenente Gussio eseguì col maestro sig. Gobbi, e quella sottufficiali con un assalto alla spada tra i sergenti: Michoroux e Calva.

Il generale ebbe sentite parole d'elogio pel progresso ottenuto da tutti gli ufficiali e sottufficiali e rivolse speciale encomio al maestro Gobbi che con la proficua istruzione impartita potè ottenere risultati così confortanti.

CRONACA DELLO SPORT

Una gita velocipedistica.

Il Comitato dell'Unione velocipedis. ha deliberato di indire per domenica ventura una gita sociale a Spilimbergo. A detta gita prenderà parte anche la sezione udinese del Touring - Club - Italiano.

NOTIZIE E DISPACCI

NOTIZIE DI CORTE.

Pel prossimo avvenimento — I sovrani non accetteranno doni nè feste.

Roma 8 — Il Re ha diretto la seguente lettera a Zanardelli:

«*Caro Presidente*,

E' pervenuto a mia conoscenza che in occasione del prossimo evento che allieterà la mia Casa, si stanno facendo sottoscrizioni per doni e festeggiamenti che implicano spese da parte di amministrazioni, di enti morali e di cittadini.

La Regina ed io, mentre siamo lieti che da tante parti d'Italia sorga il gentile ed affettuoso pensiero di volersi associare alla nostra festa di famiglia, ci sentiamo però obbligati di manifestare a Vostra Eccellenza essere nostro divisamento di non accettare doni di sorta, e maggiore sarà la riconoscenza nostra se le somme che si vanno raccogliendo, anzichè convertirle in doni e festeggiamenti, saranno rivolte a scopi pietosi ed umanitari.

Riceva, caro Presidente, i cordiali saluti del suo affezionatissimo

Firmato: *Vittorio Emanuele*.

Un dono della Regina all'Università di Roma.

Roma 8 — La Regina Elena ha donato al Museo zoologico dell'Università una ricca collezione di foche e volatili presi due anni fa durante il viaggio allo Spitzberg. Alcuni dei volatili sono stati imbalsamati dalla stessa Regina.

L'on. Tecchio e Adolfo Rossi dal Re.

Roma 8 — L'on. Tecchio e il collega Adolfo Rossi furono ricevuti dal Re, al quale presentarono un fac-simile in oro della medaglia offerta dai veneti al duca degli Abruzzi.

Il Re gradì molto il dono, e ne lodò l'artistica bellezza.

Parlò del valoroso Querini, manifestando la speranza che non sia perduto.

Soggiunse infine essere probabile che visiti l'Esposizione di Venezia.

I FONDI SEGRETI.

Roma 8 — La Sottogiunta del bilancio dell'interno ha approvata la relazione del deputato Mazza.

Questi propone che anche le spese segrete sieno soggette a controllo e che questo sia esercitato dalla Sottogiunta del bilancio dell'interno. Presenta a proposito un ordine del giorno.

Quando simile proposta si faceva sotto i Ministeri delle manette, i reazionari strillavano....

Una tassa sui contratti di borsa.

Si assicura che la nuova tassa escogitata dall'on. Wollemborg, per rinforzare il bilancio a riparo delle perdite sugli sgravi, risguarda la circolazione dei titoli quotati e negoziati in borsa, esclusa la rendita.

Si aumenta l'attuale tassa di circolazione, promettendosene una maggiore entrata dai tre ai quattro milioni.

NOTIZIE ESTERE

Il suicidio di una bambina di 9 anni!

Marsiglia 8 — La signora vedova Grosso, italiana, madre di quattro figli, rientrando in casa e trovando mancante un pezzetto di carne preparata per la cena, interrogò la maggiore delle figlie *Ida*, di nove anni e la sgridò pel furto.

La ragazza impressionata afferrò un coltello di cucina e si tagliò la gola.

Ogni soccorso riuscì vano.

La Ida morì fra le braccia della madre pazza dal dolore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	9/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10				
livello del mare	743.6	746.2	747.6	750.9
Umido relativo	83	69	82	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm.	12.5	—	—	2.0
Velocità e direzione del vento	calma	1. W	3. E	1. SW
Term. centigr.	12.5	16.9	12.4	12.2

8	Temperatura	massima	17.7
		minima	9.6
		minima all'aperto	9.0
9	Temperatura	minima	10.4
		minima all'aperto	9.0

Tempo probabile:

Venti moderati intorno a ponente; cielo vario, ancora qualche pioggia sull'Italia superiore. Tirreno mosso o alquanto agitato.

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 maggio 1901.

Rendita.	mag. 8	mag. 9
Italiana 5 % contanti	101.25	101,25
„ 5 % due mese	101.50	101.50
„ 4 ½ „	111.30	111.30
Exterieure 4 % oro	72 97	72 97
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
„ 3 % Italiane	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.50	508.50
„ Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia . . .	860.—	860.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana . . .	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese . .	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	727.—	727.—
„ Ferr. Medit.	534.—	534.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . cheques	105.42	105.42
Germania . . . . „	129.90	129.90
Londra . . . . „	26.54	26 54
Austria - Corone . . . . . „	110.40	110.40
Napoleoni . . . . „	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi . .	96.42	96.42
Cambio ufficiale	105.42	105.42

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. **Riunito ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende bianca, vellutata morbida** la pelle veramente mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Uggeri — Pevilli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha creduta, e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po. — Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2 Locomobili da **4** Cavalli effettivi, cadauna L. **2500**
» 2 id. da **6** id. id. id. » **3500**
» 2 id. da **8** id. id. id. » **4200**
» 1 id. da **10** id. id. id. » **5500**

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue, sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi, Firenze.

di ANTONIO LONGEGA — Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 8.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. *Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti.* L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 4.50**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »,** Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.03	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. [illegible]	[illegible]
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.43
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.20	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco